



## Comunicato Stampa

### **Inaugurato al Palazzo Reale di Napoli Il Museo dedicato a Enrico Caruso aprirà al pubblico il 20 luglio**

#### **Quest'anno si festeggiano i 150 anni dalla nascita dell'artista**

*Napoli, 19 luglio.* È stato inaugurato oggi al Palazzo Reale di Napoli il **Museo Caruso, il primo museo nazionale dedicato a Enrico Caruso**, uno dei più grandi tenori di tutti i tempi. Il museo ha sede a Napoli, a Palazzo Reale. Un unico grande spazio, la monumentale sala Dorica accoglierà non una semplice, seppure preziosa, esposizione di cimeli ma una vera e propria stanza delle meraviglie, con animazioni in 3d e piattaforme multimediali, postazioni e installazioni musicali e cinematografiche, un caleidoscopio di effetti rivolto a un pubblico eterogeneo.

*“Enrico Caruso è un esempio eccelso del genio italico, capace di innovare nel solco della tradizione comprendendo in pieno come valorizzare il proprio talento nel segno della modernità. Egli fu infatti il primo cantante della storia della musica mondiale a capire e a utilizzare le immense potenzialità dell’industria discografica.*

*Il Museo Caruso colma una grave lacuna e, ricucendo il rapporto fra il cantante e la sua città, rappresenta un’affermazione orgogliosa della cultura nazionale, capace di scrivere pagine fondamentali nello sviluppo della moderna industria mondiale dello spettacolo”*

ha dichiarato il Ministro della Cultura **Gennaro Sangiuliano**

*“L’allestimento di un museo nazionale dedicato a Enrico Caruso nella Sala Dorica del Palazzo Reale di Napoli dà meritato risalto a una figura rappresentativa della cultura artistica dell’età contemporanea. Esso costituisce un traguardo importante anche per il Sistema museale nazionale, progetto del Ministero della Cultura curato dalla Direzione generale Musei, che mira a migliorare la conoscenza e la fruizione pubblica dei musei e dei luoghi della cultura, rendendoli accessibili ai molti pubblici che popolano la società contemporanea e partecipi dinamicamente di quest’ultima, in costante evoluzione come organismi viventi permeabili ai sempre diversi bisogni diffusi. Il Palazzo Reale di Napoli, nello specifico, istituto dotato di autonomia speciale nel 2019, dimostra ancora una volta la sua capacità di aggiornarsi e di dare voce, con linguaggi innovativi, alla nostra storia, alla nostra cultura e all’arte in tutte le sue espressioni”,* ha affermato il Direttore generale Musei **Massimo Osanna**.

*“L’allestimento di un museo dedicato a Enrico Caruso all’interno del Palazzo Reale di Napoli rientra tra gli interventi programmati nell’ambito del Piano Strategico ‘Grandi Progetti Beni Culturali’. Palazzo Reale non è soltanto un edificio monumentale, una serie di sale di rappresentanza riccamente decorate e arredate: per la sua mole, la sua posizione e la sua storia rappresenta un simbolo di Napoli e della storia d’Italia e d’Europa, nonché un luogo identitario per la città. Per questa ragione il Ministero ha ritenuto che la sede più consona per celebrare un italiano illustre come Enrico Caruso fosse il Palazzo Reale, che rappresenta una vera e propria porta della città sul mare, quel mare che Caruso attraversò per trovare la propria definitiva consacrazione oltreoceano”,* spiega il Direttore di Palazzo Reale di Napoli **Mario Epifani**.



*“L’eredità artistica del tenore napoletano Enrico Caruso è immensa. La sua storia, dal quartiere di San Carlo all’Arena alla ribalta internazionale nel nome del bel canto italiano, è l’esempio lampante di una vita straordinaria. Napoli, sua città natale, ma anche luogo dei primi passi artistici, restituisce ad uno dei suoi figli più celebri il giusto riconoscimento. Il modo migliore per celebrare Caruso è rendere immortale il suo incredibile talento”,* dichiara il Sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**.

*“Sigari cubani e marmellate del Wisconsin, alici dell’Alaska e olio d’oliva italiano, francobolli con il suo ritratto stampati in tutto il mondo ma anche asteroidi, Tuxedos Tobacco, caffè e mais a stelle e strisce: non c’è prodotto sul mercato che non sia stato battezzato nel nome di questo napoletano illustre che ha saputo conquistare l’ammirazione incondizionata di re e regine senza mai dimenticare gli ultimi della terra, quei migranti per cui cantava nei luoghi in cui si riunivano per respirare la nostalgia di casa sulle note delle sue canzoni. La sua rivoluzione consiste nell’aver incarnato con entusiasmante verità il sentimento popolare dell’Italia contadina; cantando però, allo stesso tempo, con la nobiltà formale e sostanziale della scuola antica. Caruso più di ogni altro è icona di una italianità nobile e leggendaria, legata anche alla sua doppia anima: tenore lirico osannato nei più importanti teatri del mondo (successi travolgenti alla Scala di Milano, star del Metropolitan di New York dal 1903 al ’20), ineguagliabile interprete di melodie immortali della canzone napoletana, il primo cavallo di razza dell’industria discografica a vendere un milioni di dischi, entrando nell’Olimpo delle voci più popolari della storia della musica”,* osserva la curatrice **Laura Valente**.

L’iniziativa si avvale della collaborazione di **partner “carusiani” da tutto il mondo, a partire dagli Archivi Ricordi e Puccini** fino ai grandi teatri d’opera con i loro preziosi archivi, come il **San Carlo, la Scala e il Metropolitan** fino alla **Cineteca di Bologna con MoMA – The Museum of Modern Art, BFI National Archive e Gosfil’mofond,** con lo straordinario lavoro di restauro e sincronizzazione vocale sul film di Edward José *My Cousin (Mio cugino* [USA; 1918; b/n; muto; 49 minuti), in cui la vera voce del grande tenore è montata sulle immagini del film muto in modo da poter sentire la sequenza in cui canta la celeberrima aria *Vesti la giubba*, da *I Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo.

Il Museo propone un percorso complessivo su Caruso, primo grande personaggio mediatico moderno, e sul suo fondamentale contributo alla costituzione di una più ampia rete di artisti italiani che hanno scritto pagine fondamentali nella storia dello sviluppo dell’industria dello spettacolo, oltre che delle discipline artistiche in cui si sono cimentati. Il primo aspetto permette di fare un omaggio doveroso e che colma una grave lacuna. L’altro tema è un’affermazione orgogliosa della cultura italiana e partenopea. Caruso e Napoli si sono toccati poche volte se si pensa al palcoscenico eppure Caruso esprime tutta la potente incisività di un ‘marchio’ che lega l’Italia all’eccellenza di artisti mai eguagliati e che nel suo caso sublimano il concetto del “più grande cantante mai esistito”.

Fondamentale la sinergia con un donatore ‘speciale’, **Luciano Pituello**, presidente dell’**Associazione Museo Enrico Caruso, Centro Studi Carusiani di Milano**, che ha dedicato tutta la sua vita a collezionare cimeli e incisioni originali e che ha deciso di donare la maggior parte dei



rari materiali di proprietà del Museo come atto di generosa condivisione di un progetto definitivo sul grande tenore, con la preziosa collaborazione di **Ugo Piovano**.

*“Un sogno durato mezzo secolo si realizza a coronamento del lavoro di una vita e quindi l’emozione è grande. Ogni singolo pezzo che è esposto porta un carico di ricordi, di ricerche e ritrovamenti che lo rendono unico per me ma che colpiranno anche lo spettatore che visiterà l’allestimento museale. Oggi è un giorno di festa che chiude un percorso ma ne apre uno ancora più entusiasmante. Il Museo è una splendida realtà, con un occhio al passato ed uno al futuro grazie alle sue modernissime installazioni multimediali, che rendono omaggio ad un interprete che seppe cavalcare il progresso diventandone assoluto protagonista. Il Museo inizia la sua vita che si prospetta entusiasmante grazie alle tante attività che vi si svolgeranno nel nome di Caruso e che mi vedranno sempre in prima fila con Ugo Piovano, Laura Valente e Mario Epifani, con rinnovata energia, curiosità e progettualità”,* dichiara **Luciano Pituello**.

Il **Fondo Pituello**, già in parte destinato al Comune di Lastra a Signa, dove ha sede il **Museo Caruso di Villa Bellosguardo** (residenza italiana di Caruso), è il fulcro della nuova installazione a Napoli: costumi, dischi, grammofoni d’epoca, spartiti originali con segni autografi dell’artista e molto altro.

La collaborazione avviata con il **Comune di Lastra a Signa e la sindaca Angela Bagni** ha consentito di avere per l’inaugurazione del Museo a Napoli anche dei pezzi straordinari, come il costume di Canio (dai *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo) appartenuto al tenore o gli acquerelli colorati, un *unicum* nella produzione artistica figurativa di Caruso, a cui si aggiunge la preziosissima donazione delle celebri caricature dedicate ai grandi della musica, da Toscanini a Verdi.

Ma anche, già fulcro della collezione del nuovo Museo, preziosi ‘segni’ carusiani come i suoi schizzi cubisti e le caricature in stile impressionista.

Le moltissime cartoline, lettere e foto d’epoca saranno visibili nei tavoli multimediali, digitali e interattivi, così come la sua impressionante discografia sarà godibile, mediante una tecnologia precisa. **Una particolare attenzione nella progettazione** del percorso espositivo è stata infatti riservata alla **fruizione dei contenuti sonori**. Essendo questo un museo dedicato ad un cantante lirico, l’ascolto dei brani è parte fondamentale della narrazione. Per assicurare un **ascolto personalizzato**, anche in diverse lingue, è stato scelto di impiegare la **tecnologia Beacon** che prevede un sistema che fa uso di cuffie e di device tipo smartphone dedicato ad ogni singolo utente.

La **collaborazione con l’Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi ICBSA e con il suo direttore Antonello de Berardinis** ha permesso la realizzazione di una **postazione ad hoc**. Caruso è appartenuto a quella generazione di interpreti che ci hanno tramandato per primi il *suono* della propria voce grazie alla innovativa invenzione dell’epoca: *la fonoriproduzione*. *L’intervento di ricostruzione della corretta velocità di registrazione dei supporti storici*, l’elaborazione dei dati ed il recupero, attraverso l’utilizzo di software idonei e dei dati ricavati dallo studio delle fonti documentali e repertoriali, ci permettono, da questa postazione, di apprezzare una nuova e più realistica sonorità della voce del cantante.

Molte le novità: dalla **cronologia ‘performativa’** presentata con una mappa del mondo digitale, alla suddivisione del percorso in aree tematiche narrative.



Lo stile della narrazione non è meramente descrittivo dei fatti ma ripropone atmosfere, contesti, stati d'animo legati agli avvenimenti.

**I testi sono volutamente brevi per lasciare spazio alla musica, che caratterizza ogni disco e permettere al pubblico di capire perché e come Caruso sia diventato un mito, per cosa è stato importante, perché è rimasto immortale.**

Queste le sezioni:

- **CARUSO FIGLIO DI NAPOLI**
- **IL MONDO PARLERÀ DI LUI**
- **UN UOMO NUOVO A NEW YORK**
- **TUTTI VOGLIONO CARUSO**
- **UNA VOCE SENZA FINE**

#### **CARUSO STORIES**

**Tre le aree di approfondimento** dedicate a **tre diversi aspetti del mondo di Caruso**, come ad esempio il vasto repertorio delle opere interpretate, gli aspetti più legati alle vicende personali e le sue tournéee intorno al mondo.

Le tre aree sono divise in:

- **CARUSO ON STAGE**
- **CARUSO OFF STAGE**
- **CARUSO IN TOUR**

A questo si aggiungono i **cinque podcast** che, ispirandosi liberamente ad un fatto realmente accaduto nella vita artistica e personale di Caruso, restituiscono un affresco immaginario di quel tempo.

**L'ultima sezione chiude la visita al museo** con una piccola sala cinema in cui **il pubblico potrà assistere, da una piccola tribuna**, alla proiezione di:

**MY COUSIN || *Mio cugino* [USA; 1918; b/n; muto; 49 minuti]**

*Regia:* Edward José, *Soggetto e sceneggiatura:* Margaret Turnbull, *Produzione:* Jesse Lasky per Famous Players-Lasky Productions \* Film restaurato in 4K nel 2021 da Cineteca di Bologna in collaborazione con MoMA – The Museum of Modern Art, BFI National Archive e Gosfil'mofond.

Nella sua vita americana, Enrico Caruso prese parte a quattro film tra il 1911 e il 1919. My Cousin e' una commedia degli equivoci girata a Little Italy, in cui Caruso interpreta il doppio ruolo del tenore Caroli e di suo cugino Tommaso. Una sorta di «Cavalleria rusticana» con tutti i personaggi da commedia tipici della rappresentazione degli emigrati italiani. My cousin è l'unico sopravvissuto dei quattro. Nel 1919 Caruso girò un secondo film, The Splendid Romance, che è considerato perduto, così come due versioni di Lucia di Lammermoor (1911 e 1918).

**Collaborazione ai testi:** **Luciano Pituello e Ugo Piovano** ( biografia), **Anita Pesce** (mappa performativa e discografia), **Dario Ascoli** (voci), **Rosalba Ruggeri** (cinema), **Dinko Fabris** (Caruso e Napoli) e **Stefano Valanzuolo** (podcast).

**Il Saggiatore** dedica inoltre a Caruso, uomo del nuovo secolo, una pubblicazione inserita nella collana **Arte e Musica** a cura di **Laura Valente**.



**Curatrice:** Laura Valente

**Progettisti:** NEO srl

**Responsabile Unico del Procedimento:** Almerinda Padricelli

**Grafica integrata:** Francesca Pavese

**Ufficio stampa Museo Caruso:**

Patrizia Renzi +393398261077 [patrizia@renzipatrizia.com](mailto:patrizia@renzipatrizia.com)

Giulia Magi + 393924359840 [giuliamagi@gmail.com](mailto:giuliamagi@gmail.com)

**Ufficio stampa Palazzo Reale Napoli:**

Diana Kühne – cell. +39 337 929093 [info@dkcomunicazione.it](mailto:info@dkcomunicazione.it); [pal-na.ufficiostampa@beniculturali.it](mailto:pal-na.ufficiostampa@beniculturali.it)

Apertura al pubblico dal 20 luglio 2023

L'ingresso è compreso nel biglietto del Palazzo Reale di Napoli

Costo biglietti: intero 10 + 1 euro\* - ridotto (18-25 anni) 2+1 euro\* - gratuito fino a 18 anni e possessori Artecard

Orario: 9.00-20.00 (ultimo ingresso h. 19.00) - chiusura mercoledì

\* Dal 15 giugno al 15 settembre 2023 il biglietto è aumentato di 1 euro, destinato alla messa in sicurezza dei beni culturali dell'Emilia Romagna danneggiati dall'alluvione.

Biglietteria [www.coopculture.it](http://www.coopculture.it) - Info [www.palazzorealedinapoli.org](http://www.palazzorealedinapoli.org)



## Il coronamento di un percorso durato mezzo secolo

Oggi si realizza un sogno che dura dal 1977, quando il sottoscritto e Camillo Bertacchi diedero vita all'Associazione Museo Enrico Caruso di Milano – Centro Studi Carusiani con lo scopo programmatico di realizzare un Museo dedicato al più grande cantante di tutti i tempi. Anche se era chiaro che il Museo dovesse avere sede a Napoli in un palazzo prestigioso ci sono voluti quasi 50 anni per dargli attuazione.

Grazie alla donazione di circa 15.000 cimeli l'Associazione è riuscita a far aprire il Museo Caruso nella Villa Bellosguardo di Lastra a Signa, acquistata dal tenore nel 1906.

L'obiettivo restava però quello di fare lo stesso a Napoli e l'occasione si è presentata in occasione del centenario della scomparsa del tenore nel 2021, quando l'attenzione mediatica generata dall'evento e la possibilità di collegarlo con il centocinquantenario della sua nascita del 2023 ha creato le condizioni favorevoli.

Ho immediatamente coinvolto Ugo Piovano, coautore con me della cronologia biografica in tre volumi *Il divino Caruso*, e abbiamo iniziato a collaborare con la musicologa Laura Valente, curatrice del Museo incaricata dal Ministero della Cultura. La sede individuata era la Sala Dorica nel Palazzo Reale diretto da Mario Epifani, il luogo perfetto per rendere il giusto omaggio ad Enrico Caruso. E' così cominciato un proficuo e costruttivo lavoro di squadra che ha visto la partecipazione anche della sindaca Angela Bagni, che ha dato la disponibilità di spostare una parte dei reperti conservati a Villa Bellosguardo. Io ho donato tutti i reperti che erano ancora in mio possesso e anche l'Associazione ha fatto lo stesso e in questo modo è stato possibile realizzare il sogno del Museo Caruso di Napoli, che oggi apre finalmente i battenti.

Un sogno durato mezzo secolo si realizza a coronamento del lavoro di una vita e quindi l'emozione è grande. Ogni singolo pezzo che è esposto porta un carico di ricordi, di ricerche e ritrovamenti che lo rendono unico per me ma che colpiranno anche lo spettatore che visiterà l'allestimento museale.

Oggi è un giorno di festa che chiude un percorso ma ne apre uno ancora più entusiasmante. Il Museo è una splendida realtà, con un occhio al passato ed uno al futuro grazie alle sue modernissime installazioni multimediali, che rendono omaggio ad un interprete che seppe cavalcare il progresso diventandone assoluto protagonista. Il Museo inizia la sua vita che si prospetta entusiasmante grazie alle tante attività che vi si svolgeranno nel nome di Caruso e che mi vedranno sempre in prima fila con Ugo Piovano, Laura Valente e Mario Epifani, con rinnovata energia, curiosità e progettualità.

### Luciano Pituello

Presidente dell'Associazione Museo Enrico Caruso di Milano – Centro Studi Carusiani

### Ugo Piovano

Consigliere dell'Associazione



## **Colophon Mostra**

### **Museo Caruso**

Palazzo Reale di Napoli  
Sala Dorica

*Ministro della Cultura / Minister of Culture*  
Gennaro Sangiuliano

*Direttore Generale Musei / Director General Museums*  
Massimo Osanna

*Direttore del Palazzo Reale di Napoli / Director of the Royal Palace of Naples*  
Mario Epifani

*Progetto scientifico / Scientific project*  
Laura Valente

*Responsabile unico di progetto / Project Manager*  
Almerinda Padricelli

*Supporto al Responsabile unico di progetto / Support to the Project Manager*  
Roberta Pastore, Antonella Delli Paoli, Federica De Caro

*Progetto museale e multimediale / Museum and multimedia project*  
NEO [Narrative Environments Operas]  
a cura di/by Fabia Molteni, Cinzia Rizzo e/and Franco Rolle  
in collaborazione con / in collaboration with  
Omar Crippa, Gabriel Byrne, Alice Croci, Marco Fracasso, Alessandro Ramundo

*Allestimento / Exhibition set-up*  
ETT spa - Space spa

*Recupero architettonico e adeguamento impiantistico /  
Architectural restoration and plant adaptation*  
Francesco Paribello, Foma Service srl

*Sviluppo software / Software development*  
Studio BASE2 srl

*Progetto identità visiva / Visual identity project*  
Francesca Pavese

*Ufficio stampa / Press office*  
Patrizia Renzi (responsabile/director), Giulia Magi



*Portavoce di Palazzo Reale / Palazzo Reale spokesperson*  
Diana Kühne

*Catalogo / Catalogue*  
Marsilio Editore, a cura di/edited by Laura Valente

*Redazione testi / Copywriting*  
Laura Valente e/and Anita Pesce

*Con la collaborazione di / With the collaboration of*  
Dario Ascoli, Dinko Fabris, Maria Pia Ferraris, Rosalba Ruggeri, Stefano Valanzuolo (podcast)

*In redazione / Editorial Staff*  
Federica De Caro

*Traduzioni / Translations*  
Alan Daniel Taylor

*Fotografie / Photographs*  
Claudio Giusti

*Trasporti e movimentazioni / Transport and handling*  
Autotrasporti Priore Beniamino srl, News Multiservice srl

*Assicurazioni / Insurance*  
Names Europe srl



## **Collaborazioni e ringraziamenti**

### ***In collaborazione con / In collaboration with***

Archivio Centro Studi Carusiani, Milano  
Archivio Collezione Luciano Pituello  
Archivio del Comune di Napoli  
Archivio di Stato di Napoli  
Archivio Famiglia Caruso  
Archivio Museo Teatrale alla Scala  
Archivio Ricordi, Milano  
Archivio Teatro di San Carlo, Memus  
Biblioteca Nazionale di Napoli  
Cineteca di Bologna con/with MoMA The Museum of Modern Art  
BFI National Archive; e/and Gosfil'mofond per/for My Cousin  
Chronicling America Archives, Washington  
Emeroteca Tucci  
Fondazione Ansaldo Archivio Castellani Setti  
Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini  
Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi ICBSA  
John Hopkins Peabody Institute Archives, Baltimora  
Library of Congress Archives, Washington  
MetOpera Archives, New York  
Museo Caruso Villa di Bellosguardo, Comune di Lastra a Signa  
Museo Nazionale della Scienza a Tecnologia Leonardo da Vinci  
New York Public Library

### **Ringraziamenti / Acknowledgements**

Elena Alfani, Arreteck srl, Angela Bagni, Camillo Bertacchi, Stefano Calistri, Federico Caruso, Enrico Caruso jr, Gerardo Casiello, Luciano D'Aleo, Antonello de Berardinis, Davide De Luca, Maria Grazia Falciatore, Gianluca Farinelli, Franco Fiume, Giusi Giustino, Franco Iacono, Maria Iannotti, Pierluigi Ledda, Massimiliano Lopez, Rossella Martignoni, Patrizia Mavilla, Michele Melidoni, Franco Moretti, Ciro Milo, Milena Pepe, Ugo Piovano, Amalia Pituello, Corinna Ranzi, Pietro Repetto, Emanuela Spedaliere

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

**Un ringraziamento particolare a Luciano Pituello, presidente dell'Associazione Museo Enrico Caruso e a tutto il consiglio del Centro Studi Carusiani di Milano per la generosa donazione della collezione di cimeli al Palazzo Reale di Napoli.**

Special thanks to Luciano Pituello, President of the Enrico Caruso Museum Association and to the board of the Centro Studi Carusiani in Milan for the generous donation of the collection of memorabilia to the Royal Palace of Naples.

**E per aver realizzato prodotti 'carusiani' per l'occasione a:**

**Tenuta Cavalier Pepe**

**Pastificio di Gragnano Cavalier Mario Vicinanz**

## METTERE IN SCENA L'INTANGIBILE

La voce è intangibile. La musica è intangibile. Non hanno né forma né colore (se tralasciamo la loro codificazione scritta). Progettare un percorso museale come quello del Museo Caruso significa **mettere in scena l'immateriale**. E insieme alla musica e alla voce d'oro di Enrico Caruso, raccontare tutte le storie legate alla sua vita e alla sua fama. Tantissime storie, spesso riportate in vita da un oggetto.

L'**oggetto disco** ispira l'**impianto multimediale dell'allestimento**. I dischi registrati da Caruso ci permettono di ascoltare ancora oggi la voce originale del grande tenore napoletano e, oltre che apprezzarne il pregio, di raccontare che fu proprio lui a fare da volano all'industria del disco che nasceva in quei primi anni del XX secolo. Se Caruso non avesse fatto questo, sarebbe impossibile per noi oggi parlare di lui al di là della leggenda.

L'approccio museale di **NEO [Narrative Environment Operas]** è basato sullo straordinario potere evocativo che nasce dagli oggetti fisici presenti nell'allestimento per far rivivere il **patrimonio intangibile di storie** a essi collegate. Storie che definiscono e costruiscono lo spazio, perché è proprio all'interno dello spazio che si creano le connessioni e si rende tangibile l'intangibile.

Questo è ciò che noi chiamiamo **ambienti narrativi**: la materia e la forma non sono mai disgiunte dalla loro essenza immateriale. All'interno di un ambiente narrativo la **dimensione digitale** composta da immagini, suoni, voci, luci si fonde con la **dimensione fisica**. Il racconto si articola nello spazio e nel tempo e stimola non solo la sfera razionale ma anche, e soprattutto, la sfera emotiva, proprio perché le emozioni scavano un solco più profondo nella memoria.

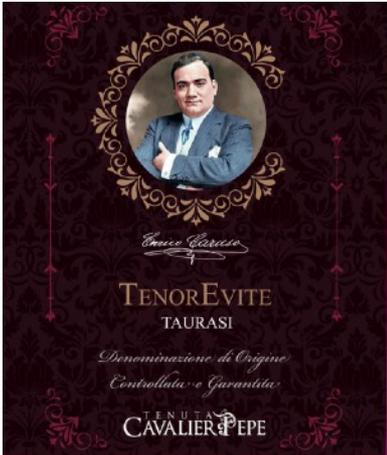
Quanti vivranno o rivivranno momenti particolari all'interno del Museo? Quanti assoceranno la voce o l'immagine di Caruso a un frammento della propria storia familiare o personale? Quanti ascolteranno per la prima volta la voce del grande tenore riconoscendone la qualità? Progettare un ambiente narrativo significa anche dare la possibilità di esplorare intimamente le proprie emozioni. Lungo il percorso capita che il particolare si rispecchi nell'universale. **La storia di uno diventa quella di molti.**

**NEO [Narrative Environment Operas]** è un gruppo fondato da Fabia Molteni, Cinzia Rizzo, Franco Rolle. L'acronimo NEO porta in sé il significato della nostra ricerca nel progettare e realizzare ambienti narrativi. La destinazione di questa attività si colloca nell'ambito di mostre e musei multimediali ma si apre a ogni tipo di contesto che presupponga un progetto di comunicazione in relazione ad un luogo.

Progettare ambienti narrativi significa creare **storie che coinvolgono contemporaneamente spazio fisico e tempo presente**, qui e ora, conferendo all'esperienza diretta un valore filosofico intrinseco. L'ambiente narrativo è quindi da pensarsi come una dimensione che differisce diametralmente da ambiti come l'arte, l'architettura, il cinema, il teatro, la fotografia, la musica, la scrittura, il web, l'esposizione tradizionale di opere, ma fonde in sé molti elementi provenienti da questi e altri universi.

In un panorama attuale, fortemente caratterizzato dall'impalpabilità delle situazioni e dall'accesso istantaneo e facilitato a qualsiasi tipo di sapere, ripensare al concetto di un'esperienza diretta, condivisa al tempo stesso da mente e corpo, è una sfida che ci appassiona particolarmente.

**NEO in questi anni ha ricevuto i seguenti premi:** Premio Compasso d'Oro 2020, German Design Award 2020, IDA International Design Award 2015, Silver Prize, Red Dot, Grand Prix Award, 2013, Premio Compasso d'Oro 2011.



**La Tenuta Cavalier Pepe** sorge in Irpinia a 3 km di TAURASI nel cuore delle tre dog: Greco di Tufo, Taurasi, Fiano di Avellino.

Nasce nel 1985 grazie a una lungimirante Visione del suo Fondatore, il Cavalier Angelo, che volle creare un'azienda vitivinicola in quella stessa Terra dove aveva trascorso la sua giovinezza, prima di trasferirsi a Bruxelles e diventare un apprezzato imprenditore.

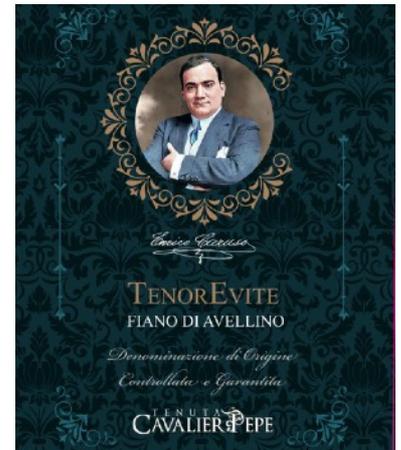
**Oggi, la Tenuta Cavalier Pepe, insieme alla Famiglia Caruso e in occasione dell'inaugurazione del Museo Caruso di Palazzo Reale, ha creato un'elegante etichetta per celebrare Enrico Caruso, uno tra i tenori più ammirati di tutti i tempi.** Con la sua voce e la sua arte, il grande tenore ha contribuito a far conoscere la sua terra in tutto il mondo, proprio come oggi il Fiano di Avellino e il Taurasi a lui dedicati dalla Tenuta Cavalier Pepe contribuiscono a far conoscere l'Irpinia, un territorio dalle grandi risorse vinicole. Era nel destino il legame con

Caruso, fin da quando Milena Pepe, in modo quasi visionario, volle chiamare il Taurasi della Tenuta **"Opera Mia"**, che oggi è una delle eccellenze aziendali. Al progetto e alla realizzazione dell'etichetta hanno contribuito fattivamente il Cavalier Angelo, il grafico Francesco Pepe e Carmine Caruso, un omonimo collaboratore della Tenuta.

**I 70 ha di vigneti e 10 ha di oliveti dell'azienda** adornano i dolci pendii delle colline irpine, che colorano di verde il paesaggio e regalano una vista unica a chi passeggia tra vigneti e oliveti secolari.

La Tenuta Cavalier Pepe non è solo culla di ottimi vini. È tanto altro: è un ecosistema in cui la Cultura, l'Amore per il vino s'incrociano al Territorio, alla Cucina, convergendo in un racconto unico fatto di Storia e di Passione. Un racconto, che nel 2005 si impreziosisce con l'arrivo di Milena, la figlia maggiore del Cavaliere, enologa ed esperta di marketing.

A distanza di 18 anni, la Tenuta, pienamente integrata nel tessuto sociale ed economico del territorio, è tra le aziende più apprezzate d'Irpinia, grazie alla produzione di Vini di Alta Qualità e soprattutto grazie alla particolare cura rivolta all'Ospitalità, vera e propria mission aziendale. **L'azienda è aperta tutti i week-end per far Vivere agli ospiti soggiorni magici, tra natura, ottimi vini e buon cibo presso il ristorante aziendale La Veduda dove sono organizzati pranzi con degustazione dei vini della tenuta. Durante tutto l'anno, presso la Tenuta è possibile fare Passeggiate tra Vigneti e Oliveti, Degustazioni e altre Attività Enogastronomiche.**



Milena Pepe

**Percorso consigliato per raggiungerci:**

l'itinerario consigliato è percorrere l'autostrada A16 Napoli-Bari, uscire al casello autostradale Benevento-Castel del Lago, proseguire in direzione Taurasi (13 km) e poi per Luogosano (3 km). Indirizzo: Via Santa Vara, 83050 Sant'Angelo All'Esca, Avellino, Italia Google Maps:

<https://goo.gl/maps/waZjAKSvGzCaXZ8t5>

Per Info e Prenotazioni: Tel: 082773766; Cell. WhatsApp: 3493172480

e-mail: [visite@tenutacavalierpepe.it](mailto:visite@tenutacavalierpepe.it) - [www.tenutacavalierpepe.it](http://www.tenutacavalierpepe.it)

